

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

188.

17 GIUGNO 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente

TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 6 maggio 1940, n. 500, per la durata dell'Ente autonomo del porto di Napoli » (1209).

(Parere alla 7^a Commissione).

Il presidente Tesauro illustra ampiamente, in senso favorevole, il disegno di legge che, a suo avviso, fa fronte ad un vero e proprio stato di necessità.

Successivamente il senatore Fabiani, a nome del Gruppo comunista, dichiara che si asterrà dalla votazione del provvedimento, in segno di protesta contro la negligenza governativa di cui la proroga in discussione è, a suo giudizio, prova evidente.

Infine la Commissione delibera di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario dell'unione di Roma all'Italia e autorizzazione di contributo per la realizzazione delle manifestazioni celebrative » (1217), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente il senatore Dalvit, che ne raccomanda la sollecita approvazione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Perna osserva che il testo dell'articolo 1, nella sua genericità, conferisce al Governo poteri discrezionali, consentendogli di disporre del cospicuo contributo indicato nell'articolo 5, senza alcun effettivo controllo; aggiunge che la composizione del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario appare scarsamente rappresentativa, soprattutto perchè non riserva adeguato posto alle forze politiche presenti in Parlamento, escludendo, per di più, qualsiasi rappresentanza delle Regioni.

Il senatore Fabiani dal canto suo deplora che dal Comitato nazionale sia esclusa qualsiasi rappresentanza degli ex combattenti, e il senatore Gianquinto manifesta vive perplessità sulla composizione della giunta esecutiva prevista dall'articolo 3, cui sono attribuiti concreti poteri d'iniziativa, mentre sul piano della rappresentatività essa appare ancor più carente del Comitato nazionale.

Dopo un intervento del senatore Treu, favorevole ad un breve rinvio della discussione, per consentire al Governo di fornire notizie e chiarimenti circa il quadro programmatico delle manifestazioni, prende la parola il sottosegretario Sarti, il quale aderisce alla proposta di rinvio, assicurando nel contempo che nella prossima seduta la Commissione verrà adeguatamente informata su tutti gli aspetti del provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale** » (1025), d'iniziativa del senatore Di Benedetto.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito, su proposta del relatore senatore Murmura, la Commissione unanime, d'accordo col rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,05.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte** » (960), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.
(Discussione e approvazione, con modificazioni).

Su proposta del relatore, senatore Follieri, la Commissione approva il disegno di legge nel testo proposto dalla Sottocommis-

sione a suo tempo nominata, con modificazioni formali suggerite dal sottosegretario Pennacchini e dal senatore Finizzi.

IN SEDE REDIGENTE

« **Riforma del codice penale** » (351).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende l'esame degli articoli.

Su proposta del relatore senatore Leone la Commissione approva un articolo 27-ter che abroga l'articolo 90 del codice penale.

Successivamente, dopo un breve dibattito, cui partecipano il relatore ed il senatore Filetti, si approvano con modifiche formali gli articoli 32 e 33.

Sull'articolo 34, concernente la punizione di reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, si apre un breve dibattito: il senatore Maris propone di modificare la norma; il senatore Follieri propone di sopprimere o sostituire l'articolo; il presidente Cassiani manifesta perplessità sulle modifiche suggerite; dopo un breve intervento del senatore Filetti, il relatore propone di rinviare l'esame dei problemi posti dai precedenti oratori; la Commissione accoglie tale proposta e l'approvazione dell'articolo 34 è rinviata ad altra seduta.

La Commissione prende, poi, in esame l'articolo 35, che il senatore Maris suggerisce di modificare, con l'introduzione di un nuovo comma; il relatore Leone dichiara di concordare con tale suggerimento, mentre il senatore Follieri manifesta qualche perplessità sull'opportunità di introdurre la norma proposta dal senatore Maris in sede di approvazione dell'articolo 35 del disegno di legge e propone, a sua volta, di armonizzare la norma con le deliberazioni assunte dalla Commissione circa l'articolo 59 del vigente codice penale.

L'ulteriore esame dell'articolo 35 è quindi rinviato.

La Commissione approva, poi, senza modifiche gli articoli 36 e 38 e con modificazioni gli articoli 37 e 39.

Approvato l'articolo 40, con una modifica di coordinamento proposta dal relatore, la

Commissione discute l'articolo 40-bis (proposto dalla Sottocommissione) che recepisce una proposta del senatore Follieri in materia di prescrizione dei reati. Dopo che il relatore ha esposto il significato della norma, il sottosegretario Pennacchini esprime il suo assenso soprattutto per quanto concerne la prescrizione dei reati punibili con l'ergastolo, purchè questa sia prevista in trenta, anzichè in venti anni.

Tale proposta non è accolta e l'articolo 40-bis è approvato nel testo della Sottocommissione.

Si prende quindi in esame l'articolo 41; il senatore Maris esprime qualche perplessità, poichè la norma in esame — che ha carattere generale — potrebbe, a suo avviso, trovarsi in conflitto con una serie di altre disposizioni di natura particolare; per ovviare a tale inconveniente, egli propone un emendamento. Il relatore dichiara di concordare con tale proposta e l'articolo 41 è approvato con una modifica aggiuntiva, consistente nell'inserire prima delle parole: « nelle contravvenzioni » le altre: « Salvo che la legge disponga diversamente ». Anche l'articolo 42 viene approvato con modifiche proposte dalla Sottocommissione e dal Governo, mentre è approvato senza emendamenti l'articolo 43; è invece rinviato lo esame dell'articolo 43-bis, proposto dalla Sottocommissione.

Gli articoli 44 e 45 sono approvati senza modifiche, mentre l'esame dell'articolo 46 è rinviato su proposta del relatore, al fine di approfondire taluni problemi posti dal sottosegretario Pennacchini. Gli articoli 47, 48 e 49 sono approvati con modifiche.

L'articolo 50, che nel testo proposto dalla Sottocommissione reca la soppressione dell'articolo 188 del codice penale (obbligo per il condannato di rimborsare le spese necessarie al suo mantenimento), viene approvato dopo che il sottosegretario Pennacchini ha dichiarato la sua opposizione e dopo che il relatore ed il senatore Maris hanno manifestato, invece, il loro voto favorevole.

Successivamente si approva anche l'articolo 51 senza modifiche.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

NOMINA DI UNA SOTTOCOMMISSIONE A TERMINI DELL'ARTICOLO 29, COMMA PRIMO, DEL REGOLAMENTO

La Commissione all'unanimità decide di nominare, a norma dell'articolo 29, primo comma, del Regolamento del Senato, una sottocommissione di 7 senatori per sostenere la discussione in Assemblea sul disegno di legge concernente la delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale (n. 676). Sono chiamati a far parte della Sottocommissione, oltre ai relatori Salari e Zuccalà, i senatori Filetti, Follieri, Leone, Maris e Tomassini.

La seduta termina alle ore 13,15.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo al Centro italiano di formazione europea (CIFE) con sede in Roma » (776).

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Brusasca, comunica di avere esaminato la documentazione sull'attività dell'Ente di cui trattasi, che la Commissione aveva richiesto nella seduta del 29 ottobre scorso, e di ritenere, sulla base di essa, opportuna la concessione del contributo statale in questione.

Il relatore propone tuttavia due emendamenti al testo del disegno di legge: il primo tende a subordinare la concessione del contributo da parte dello Stato all'erogazione di contributi di eguale importo da parte della Regione valdostana (nella quale ha sede il collegio universitario di studi federali-

sti) e della Commissione delle Comunità europee; il secondo chiede la trasmissione al Ministero degli esteri da parte del CIFE, entro il mese di febbraio di ogni anno, di una relazione sull'attività svolta dal Centro nell'anno precedente, col relativo rendiconto finanziario.

Prende successivamente la parola il senatore Salati, il quale presenta un emendamento, firmato anche dal senatore Calamandrei, secondo il quale le attività e i programmi del CIFE dovranno tener conto degli sviluppi che si sono verificati, nella partecipazione agli organismi comunitari, dopo l'istituzione del centro stesso.

Il relatore Brusasca, pur dichiarandosi favorevole allo spirito della proposta dei senatori Salati e Calamandrei, dichiara di ritenere più opportuno che della richiesta in essa contenuta si dia atto nella relazione per l'Assemblea, senza ricorrere ad un vero e proprio emendamento al disegno di legge.

Il sottosegretario Salizzoni si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal relatore, mentre si rimette alla Commissione per l'emendamento presentato dai senatori comunisti.

Il senatore Calamandrei dichiara che il Gruppo comunista subordina il proprio atteggiamento nei confronti del disegno di legge all'approvazione dell'emendamento presentato dal senatore Salati.

La Commissione si pronuncia quindi a favore sia dell'emendamento Salati sia dei due emendamenti proposti dal relatore.

Infine, su proposta del senatore Banfi, la Commissione unanime decide, con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania per impedire la doppia imposizione in materia di imposte dirette derivanti dall'esercizio di imprese della navigazione aerea, concluso a Roma il 17 settembre 1968 » (1070).

(Esame).

Il relatore, senatore Bettiol, illustra il significato ed il contenuto dell'Accordo in es-

me, il quale integra, con riferimento alle imprese di navigazione aerea, la Convenzione italo-germanica del 31 ottobre 1925 per evitare la doppia imposizione nei confronti dei redditi derivanti dall'esercizio di imprese di navigazione marittima. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Senza discussione, la Commissione aderisce alle conclusioni del senatore Bettiol e gli dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Ginevra il 24-25 giugno 1968 tra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) per l'integrazione dell'articolo III dell'Accordo del 23 giugno 1967 » (1097).

(Esame).

Il senatore Bettiol, relatore, si dichiara favorevole all'approvazione dello Scambio di Note di cui trattasi, volto a consentire l'utilizzazione, per il programma di emigrazione selezionata verso l'America latina, delle rimanenze attive risultanti dai contributi già versati dal Governo italiano al CIME e da tale Comitato non ancora impiegati.

La Commissione, unanime, concorda con le conclusioni del relatore e gli dà mandato per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Romania, conclusa a Bucarest l'8 agosto 1967 » (792).

(Esame).

Il presidente Pella — sostituendo il relatore Pecoraro, assente — illustra il contenuto della Convenzione, alla cui ratifica ed esecuzione si dichiara favorevole, sottolineando l'alta importanza della attività consolare nell'attuale fase dei rapporti internazionali.

Dopo brevi interventi dei senatori Brusasca e Salati, la Commissione accoglie le conclusioni del Presidente e conferisce al senatore Pecoraro il mandato di presentare la relazione all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Trasporto su strada di merci pericolose » (1198), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Brusasca propone di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, sottolineando l'opportunità della norma contenuta nell'articolo 4 del progetto, per la quale, con decreti del Ministro dei trasporti, possono essere classificati come merci pericolose, ai fini del trasporto su strada, materie ed oggetti che non siano compresi tra quelli indicati negli allegati dell'Accordo europeo concernente il trasporto internazionale su strada di merci pericolose, ma che siano ad essi assimilabili.

La Commissione aderisce alla proposta del senatore Brusasca e gli dà mandato di trasmettere alla Commissione competente il parere favorevole.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I senatori Brusasca, Calamandrei, Tullia Romagnoli Carettoni e Bettiol chiedono che il Governo riferisca quanto prima alla Commissione su diversi argomenti di politica internazionale, in merito ai quali la Commissione aveva già chiesto di essere informata in passato, nonchè su altri argomenti connessi alle più recenti vicende politiche.

Su invito del Presidente Pella, il sottosegretario Salizzoni assicura che informerà il Ministro degli affari esteri delle richieste avanzate.

La seduta termina alle ore 11,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e Attaguile e per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

« Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie » (1091).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli, relatore, illustra ampiamente i problemi del credito a medio termine, sottolineando l'urgenza di fornire all'Istituto del Mediocredito centrale i mezzi necessari per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, che interessano, tra l'altro, il settore particolarmente delicato dei finanziamenti all'esportazione.

Il presidente Martinelli propone pertanto alla Commissione di richiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

A tale proposta si associano i senatori Belotti e Biaggi; quest'ultimo, inoltre, prospetta l'opportunità di verificare se i tassi d'interesse previsti dal provvedimento tengano conto della nuova situazione che si va determinando nel mercato creditizio.

Il senatore Antonino Maccarrone rileva che l'erogazione di fondi prevista nel provvedimento in esame può valere soltanto per far fronte alle esigenze già maturate, mentre lascia insoluti i problemi più generali del credito a medio termine. Pertanto, egli subordina il proprio consenso alla proposta del Presidente alla condizione che tali problemi vengano organicamente affrontati dalla Commissione.

A tale proposito il senatore Trabucchi osserva che l'approfondito esame richiesto dal senatore Maccarrone potrà aver luogo in sede di discussione del disegno di legge n. 1117, concernente l'integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati (assegnato alla Commissione in sede deliberante).

Il senatore Maccarrone propone allora che, ove si ottenga l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1091, la Commissione proceda all'esame congiunto dei due provvedimenti.

Dopo che il sottosegretario Schietroma ha manifestato il consenso del Governo alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, il presidente Martinelli annuncia che, una

volta ottenuto il consenso della Presidenza del Senato alla richiesta stessa, egli prenderà i contatti necessari per l'ampio ed organico dibattito sulla materia del credito a medio termine, auspicato dai membri della Commissione. La Commissione stabilisce quindi, all'unanimità, di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In merito alla richiesta formulata dalla Commissione nella seduta di giovedì scorso circa l'emanazione di un provvedimento di condono delle sanzioni tributarie non aventi natura penale, il sottosegretario Borghi, informa che il Ministro delle finanze, impegnato nei contatti coi sindacati, non è potuto intervenire alla odierna seduta e sarà disponibile per riferire alla Commissione in una delle prossime sedute.

Il presidente Martinelli annuncia che la seduta di domani non potrà aver luogo, per la concomitanza di una riunione del Gruppo democratico cristiano; egli propone quindi alla Commissione di convocarsi nella prossima settimana per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì.

Il senatore Maccarrone chiede che la Commissione riprenda quanto prima l'esame delle relazioni della Corte dei conti sugli enti sottoposti a controllo, nonchè la discussione dei disegni di legge riguardanti le gestioni fuori bilancio.

Il presidente Martinelli assicura l'oratore che sarà sua cura sollecitare i singoli relatori designati, affinchè la discussione sulle gestioni degli Enti sottoposti a controllo possa avere luogo entro breve tempo.

Per parte sua il senatore Belotti, dopo aver sollecitato l'esame dei disegni di legge nn. 260, 735 e 803 dei quali è relatore, assicura il Presidente che l'apposita Sottocommissione nominata per esaminare il problema delle gestioni fuori bilancio sarà in grado di ultimare il proprio lavoro in una prossima riunione.

Il presidente Martinelli pertanto annuncia che i disegni di legge relativi alle gestioni

fuori bilancio verranno iscritti all'ordine del giorno e che sarà inoltre ripreso l'esame delle relazioni della Corte dei conti.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonchè esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere** » (812), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.
(Seguito e conclusione dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il presidente Martinelli ha riassunto le precedenti fasi della discussione, il relatore Fada riferisce sui contatti intercorsi col Governo a proposito del provvedimento. È emersa la disponibilità dello stesso Governo ad aderire alla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, alla condizione che venga soppresso l'articolo 2; qualora tale soluzione dovesse essere accolta dalla Commissione — prosegue il senatore Fada — occorrerà modificare in conseguenza anche il titolo del provvedimento.

Dopo che il senatore Zugno si è dichiarato d'accordo col relatore, il sottosegretario Borghi esprime i motivi della contrarietà del Governo all'articolo 2, che si riassumono nell'intendimento di non procedere ad alcun ampliamento delle esenzioni fiscali.

L'oratore conclude suggerendo che le note apposte in calce al disegno di legge vengano inserite nell'articolo 1. Tale proposta è accolta dalla Commissione, la quale approva anche l'articolo 1 così modificato, nonchè la soppressione dell'articolo 2. In conseguenza di quest'ultima decisione il titolo del disegno di legge viene così modificato: « **Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra** ».

La Commissione quindi, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di richiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante. Resta altresì convenuto che, qualora tale richiesta non avesse esito positivo, il relatore presenterà all'Assemblea la relazione sul disegno di legge.

« **Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata "Borgo ragazzi di Don Bosco", una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma** » (803), d'iniziativa del senatore De Luca.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Belotti, esprimendo il proprio assenso alla cessione del complesso demaniale indicato, il quale ha già subito importanti trasformazioni ad opera dell'ente concessionario, per apprezzabili finalità sociali. Dopo essersi dichiarato favorevole al prezzo fissato per la cessione, che appare pienamente congruo, e all'apposizione di un vincolo ventennale di destinazione, il senatore Belotti suggerisce che venga richiesta l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore De Luca, presentatore del provvedimento, ricorda che esso fa seguito a due iniziative analoghe del Governo nelle precedenti legislature e che il prezzo è stato fissato in relazione ad una stima dell'Ufficio tecnico erariale.

Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi, il quale si dichiara favorevole al provvedimento, pur contestando un'affermazione contenuta nella relazione circa la operatività dei futuri piani regolatori in rapporto al complesso demaniale, il senatore Soliano ritiene che il disegno di legge debba essere nuovamente esaminato dalla Sottocommissione incaricata di studiare i disegni di legge concernenti i beni demaniali, la quale non ha raggiunto un accordo definitivo sul provvedimento stesso. Tale affermazione è contestata dal senatore Zugno, il quale ricorda che la Sottocommissione aveva espresso avviso favorevole sul disegno di legge a condizione che il comune di Roma esprimesse il proprio assenso su di esso.

Il senatore Antonino Maccarrone ricorda che, a proposito dei disegni di legge riguardanti i beni demaniali, si era raggiunto un accordo politico generale per cui — in assenza di un quadro organico della politica del

demanio, più volte richiesto dal Parlamento — si consentiva a far procedere i disegni di legge di alienazione dei beni demaniali alla condizione che essi fossero accolti favorevolmente dagli enti locali interessati. Conclude dichiarando che, se si intendesse forzare i limiti di tale accordo per il provvedimento all'esame, la sua parte politica dovrebbe rivedere il suo atteggiamento su tutti i provvedimenti riguardanti il demanio.

Dopo che il presidente Martinelli e il senatore De Luca hanno espresso la loro convinzione che il disegno di legge fosse già stato positivamente esaminato dalla Sottocommissione, il senatore Belotti lamenta che i relatori non siano tenuti al corrente dei lavori della Sottocommissione e critica anche le affermazioni del senatore Maccarrone, ritenendo che in ogni caso si debba giungere ad una conclusione per questo tipo di provvedimenti.

Il presidente Martinelli assicura il senatore Belotti che in futuro si provvederà ad informare i relatori dei lavori delle Sottocommissioni, qualora essi non ne facciano parte, mentre dichiara di condividere per parte sua l'impostazione del senatore Maccarrone. In conseguenza di ciò, egli suggerisce di rinviare l'esame del disegno di legge, in attesa che sullo stesso abbia preso posizione il Comune di Roma.

Dopo brevi interventi dei senatori Cerri, Zugno e Soliano, la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,15.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

- « Riforma dell'ordinamento universitario » (612);
 - « Modifica dell'ordinamento universitario » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « Nuovo ordinamento dell'Università » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « Provvedimenti per l'Università » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « Riforma dell'Università » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue il dibattito sull'inquadramento dei docenti.

Il senatore Romano illustra un emendamento presentato dal Gruppo comunista.

La norma proposta stabilisce in primo luogo una tabella di ampliamento dei ruoli dei docenti per il quinquennio dal 1970-71 al 1974-75 (si prevede un incremento che, da 8.500 posti iniziali, arriva gradualmente a 30.000 al termine del periodo considerato); quanto poi alla sistemazione nei ruoli, essa prevede l'inquadramento nel ruolo del docente unico, nell'anno accademico 1970-71, sia dei professori ordinari e straordinari in servizio, sia dei professori aggregati, sia dei « ternati », oltre che dei liberi docenti confermati o assistenti di ruolo con cinque anni di anzianità di incarichi di insegnamenti universitari.

La proposta in questione inoltre dispone, sempre per l'immissione nel ruolo predetto, il bando di concorsi riservati agli incaricati con libera docenza ed ai tecnici laureati di ruolo (per un totale di diecimila posti da conferire in quattro aliquote uguali, negli anni fra il 1970-71 ed il 1973-74), nonchè di concorsi ordinari, aperti a tutti (per un totale di sedicimila cinquecento posti da conferire in cinque aliquote gradualmente crescenti fra il 1970-71 ed il 1974-75).

Secondo la proposta del senatore Romano, infine, i docenti aventi titolo a partecipare ai concorsi riservati acquisiranno *ope legis* tutti i diritti dei docenti di ruolo relativi al governo dell'università ed il diritto elettorale attivo per la nomina delle commissioni di concorso.

Il senatore Codignola dichiara di consentire sull'allargamento della base elettorale degli organi dirigenti universitari; osserva peraltro che nell'impostazione degli organici dovranno essere tenuti presenti tutti coloro che esercitano funzioni di insegnamento, pur graduando il ritmo dei successivi incrementi. Esprime inoltre perplessità sul sistema del concorso riservato, che considera un'ipocrisia; a suo giudizio, in assenza di tutti i requisiti per un inquadramento in ruolo *ope legis* dovrebbe semmai prevedersi un'immissione nel ruolo unico con una posizione di carriera inferiore, anche se con eguali poteri, salvo poi prevedere il passaggio alla classe superiore in base ad un giudizio di idoneità. Dopo aver espresso l'avviso che gli incaricati non liberi docenti potrebbero essere inquadrati nel ruolo degli « aiuti al dipartimento », il senatore Codignola ritiene importante che venga fissato in anticipo il rapporto tra docenti e studenti, ai fini anche di una certa redistribuzione di docenti fra le sedi universitarie.

Il senatore Spigaroli rileva le ampie possibilità di accordo esistenti; osserva tuttavia che dovrà essere poi il Governo a chiarire i limiti di impegno finanziario nel quadro generale delle disponibilità. L'oratore non consente col senatore Codignola circa la necessità di stabilire immediatamente il rapporto numerico tra docente e studenti. A suo avviso, inoltre, l'aliquota di coloro che verranno inquadrati *ope legis* dovrà essere determinata con criteri non restrittivi (comprendendovi, ad esempio, anche i maturi dei concorsi a cattedra) anche per creare una situazione nella quale le future selezioni vengano effettuate da un corpo docente largamente rinnovato. Si dichiara poi propenso — sia pure con qualche riserva — ad accogliere il principio del concorso riservato; osserva che la creazione di un ruolo transitorio, ventilata dal senatore Codignola,

creerebbe una carriera anomala e spingerebbe ben presto gli interessati a chiedere il passaggio alle posizioni superiori.

A giudizio del senatore Cassano (secondo il quale il rapporto numerico tra docenti e studenti andrebbe stabilito tenendo conto delle esigenze dei singoli insegnamenti e che concorda con la proposta di inquadrare *ope legis* un ragionevole numero di docenti per bilanciare l'attuale potere dei cattedratici) non è giustificato l'ottimismo del senatore Spigaroli sui concorsi riservati, sistema questo valido per selezionare chi proviene dall'esterno ma (egli osserva) non per chi è già dell'ambiente. L'oratore si dichiara altresì contrario ad ogni ruolo transitorio e favorevole a consentire nel modo più largo possibile l'accesso per concorso ai giovani migliori.

Dopo aver rilevato le difficoltà relative ai trasferimenti dei professori, il senatore Cassano conclude auspicando una soluzione che consenta una possibilità di insegnamento per gli aiuti.

Riallacciandosi a quest'ultima osservazione, il senatore Arnone sottolinea invece la opportunità di non distogliere gli aiuti dalla ricerca e dalla collaborazione con gli studenti ed afferma che il ruolo transitorio potrà essere evitato: occorrerà però che l'immissione *ope legis* per i docenti venga predisposta con larghezza, sia pure sulla base di seri requisiti. Conclude soffermandosi sulle varie categorie da inquadrare *ope legis*, fra le quali si vorrebbero comprendere i vincitori dei concorsi nei licei, con incarichi di insegnamento, per materie affini, nelle università.

Il senatore Pellicanò sottolinea l'esigenza di prevedere l'immissione in ruolo del maggior numero possibile di docenti, per bilanciare il peso della vecchia classe di professori. Dopo aver richiamato abusi e carenze verificatisi negli ultimi anni l'oratore solleva il problema dell'inquadramento dei professori delle scuole secondarie superiori con incarichi universitari e di quelli distaccati nelle accademie ed istituti di alta cultura, la cui produzione egli dice ingiustamente sottovalutata, trattandosi di elementi al di fuori della casta universitaria. Il senatore Pellicanò, che è contrario al ruolo transitorio,

sottolinea infine la necessità di dare una maggiore considerazione alle esigenze dei giovani.

Il senatore Dinaro mette in guardia contro le impostazioni demagogiche e si dichiara anch'egli contrario al ruolo transitorio. Si sofferma poi ad esaminare le categorie da inquadrare *ope legis*, esprimendo qualche perplessità sull'opportunità di comprendervi i cosiddetti « maturi » e dichiarando di concordare sostanzialmente con i tre sistemi di inquadramento prospettati dal relatore.

Prende quindi la parola il senatore Bertola; integra innanzi tutto i dati esposti nella precedente seduta con quelli relativi ai tecnici laureati; indi, nel raccomandare di non confondere in questa sede il problema dello sviluppo dei ruoli organici con quello dell'inquadramento, ribadisce l'opinione secondo cui, per non escludere i giovani, i ruoli non dovranno essere modellati sul numero di coloro che attualmente insegnano; egli comunque si dice favorevole a organici più ampi possibili. Si dichiara pertanto d'accordo sulla necessità di aumentare in misura cospicua il numero dei docenti, non per sfiducia nei confronti degli attuali ma per obiettiva necessità dell'Università; sottopone infine alla Commissione una proposta da lui stesso formulata a titolo personale, sull'inquadramento dei docenti. Secondo tale norma, nel ruolo dei docenti universitari, dovranno essere collocati, *ope legis*, nella prima classe di stipendio: i ternati di un concorso a cattedra universitaria che non siano ancora chiamati, i docenti aggregati, i direttori delle scuole universitarie di ostetricia liberi docenti confermati, gli incaricati da almeno nove anni liberi docenti confermati.

Dovranno essere collocati nel ruolo predetto, peraltro previo giudizio positivo circa la loro produzione scientifica e la capacità didattica, gli incaricati per almeno sei anni che siano liberi docenti confermati ed assistenti in ruolo, gli incaricati per almeno sei anni che siano liberi docenti confermati e che abbiano vinto un concorso di scuola secondaria superiore per materia uguale o affine.

Potranno infine partecipare a concorsi riservati, per l'immissione nei ruoli in que-

stione, coloro che abbiano avuto un incarico di insegnamento universitario per almeno sei anni, ovvero per almeno tre anni, se liberi docenti confermati o vincitori di concorso di scuola secondaria superiore per materia uguale o affine.

Il sottosegretario Romita, dopo aver preso atto delle interessanti indicazioni emerse dal dibattito in Commissione, dichiara che il Governo non intende assumere una posizione pregiudiziale di principio sull'ampiezza dei criteri per l'inquadramento, ed è disponibile per un'equa soluzione, in vista degli interessi dell'università, anche se — ai fini della valutazione dei relativi oneri — si riserva di approfondire le ipotesi prospettate. Il rappresentante del Governo ricorda a questo proposito l'impossibilità di graduare nel tempo gli oneri per le immissioni *ope legis*; indi, nel dichiararsi propenso al concorso riservato, fa presente l'esigenza di garantire, nelle more dell'espletamento dei concorsi, criteri di stabilizzazione, secondo la preoccupazione espressa dal senatore Codignola.

Ribadisce quindi la propria contrarietà al principio del concorso riservato il senatore Codignola, mentre il senatore Fortunati osserva che per gli assistenti che rimarranno in ruoli ad esaurimento occorrerà applicare le norme sul pieno tempo e sulla relativa indennità ed afferma di non riscontrare ostacoli a concorsi riservati per gli incaricati esterni, da svolgere contemporaneamente ai pubblici concorsi.

Seguono altri interventi dei senatori Giardina e Spigaroli; quindi la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

*Presidenza del Vice Presidente
AVEZZANO COMES*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per
i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti e*

*l'aviazione civile Cengarle e per la marina
mercantile Cavezzali.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

In apertura di seduta, il senatore Perri chiede che il Governo adotti opportuni ed urgenti provvedimenti atti a fronteggiare la difficile situazione in cui si trovano le imprese appaltatrici di opere pubbliche a causa della carenza di finanziamenti in questo settore.

Il senatore Piccolo rappresenta a sua volta la grave crisi degli uffici del genio civile, il cui personale è in sciopero da circa un mese; a suo giudizio, la Commissione deve autorevolmente appoggiare le legittime richieste di questi dipendenti dello Stato, i cui problemi non possono essere ulteriormente trascurati. I senatori Fabretti e Crollanza si associano a quanto esposto dal senatore Piccolo, protestando per l'atteggiamento del Governo, che a più riprese ha reiterato promesse, poi non mantenute.

Successivamente il senatore Abenante protesta per la mancata iscrizione all'ordine del giorno dei disegni di legge n. 506 e n. 521, concernenti gli assuntori delle ferrovie concesse, e chiede che gli stessi siano posti al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Prende quindi la parola il presidente Avezzano Comes: dopo essersi riservato di decidere sulla richiesta del senatore Abenante, l'oratore rivolge una viva critica al comportamento degli organi compartimentali delle ferrovie dello Stato in occasione del deragliamento del treno rapido Foggia-Roma — sul quale egli stesso viaggiava — avvenuto nei pressi di Benevento.

Il sottosegretario Scarlato assicura che si renderà interprete presso il Ministro dei lavori pubblici delle esigenze prospettate dai senatori Perri, Piccolo, Fabretti e Crollanza; peraltro, circa il personale degli uffici del genio civile, rileva che i problemi ad esso attinenti vanno esaminati, ai fini di una organica soluzione, nel più ampio quadro del riassetto dei pubblici dipendenti.

Infine, il sottosegretario Cengarle assicura che rappresenterà agli organi competenti

dell'Azienda ferroviaria i rilievi del Presidente Avezzano Comes, per gli opportuni provvedimenti.

IN SEDE DELIBERANTE

« Interpretazione autentica del secondo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 settembre 1946, n. 88, recante provvedimenti speciali per la concessione dei servizi di trasporto aereo interni ed internazionali di linea » (1181), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Lombardi. Egli fa presente che, al fine di evitare ogni possibile dubbio emerso in passato, il disegno di legge in esame è inteso a precisare che le agevolazioni per l'utilizzazione delle attrezzature aeroportuali terrestri a favore delle società concessionarie di servizi di trasporto aereo comprendono anche gli edifici adibiti ad uffici. Propone quindi l'accoglimento del disegno di legge.

Si dichiara contrario al provvedimento il senatore Maderchi: a suo avviso, gli uffici non rientrano nelle attrezzature portuali e pertanto è giusto che le concessionarie corrispondano allo Stato, per la loro utilizzazione, un canone reale e non meramente ricognitivo.

Preannunciano invece l'astensione dal voto i senatori Aimoni, Raia, Bonazzi, Massobrio e Perri.

Il sottosegretario Cengarle si associa alle conclusioni del relatore.

Il disegno di legge è infine posto ai voti ed approvato.

« Estensione all'isola di Ischia della legge 20 giugno 1966, n. 599, sulla limitazione della circolazione stradale nelle piccole isole » (1142), d'iniziativa del senatore Chiariello.

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Piccolo, comunica che tra i soggetti interessati al disegno di legge (comuni, enti turistici, privati) sussistono pareri contrastanti circa l'opportunità di limitare la circolazione stradale nell'isola di Ischia; propone pertanto un ulteriore rinvio della discussione, per un approfondimento dell'istruttoria.

Si apre quindi un dibattito — al quale partecipano i senatori Crollanza, Perri, Abenante, Lucchi, Bonazzi e Genco — in merito all'opportunità o meno di prendere conoscenza delle obiezioni mosse al provvedimento, prima di adottare una decisione.

Prende quindi la parola il sottosegretario Scarlato: dopo aver dichiarato di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda l'accoglimento del disegno di legge, del quale peraltro riconosce la validità, il rappresentante del Governo fa presente che è superfluo interpellare in questa sede gli interessati, in quanto la legge n. 599 del 1966 fa obbligo al Ministro dei lavori pubblici di sentire le Amministrazioni comunali e le aziende di cura, soggiorno e turismo interessate, prima di limitare, con proprio decreto, la circolazione stradale.

La discussione è quindi rinviata alla prossima seduta.

« Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 6 maggio 1940, n. 500, per la durata dell'Ente autonomo del porto di Napoli » (1209).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Genco, fa presente che l'imminente scadenza della durata dell'Ente autonomo del porto di Napoli ne impone una breve proroga, in attesa della nuova normativa, attualmente allo studio dei competenti organi ministeriali; dopo aver espresso l'opinione che il nuovo consorzio dovrebbe comprendere in un sistema unico tutti i porti del golfo di Napoli, l'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento, limitando eventualmente al 30 giugno 1971 la durata della proroga richiesta.

Prende quindi la parola il senatore Abenante: egli si dichiara contrario al disegno di legge, che, a suo giudizio, consente il perpetuarsi di un'innammissibile tutela di interessi parassitari creatisi nel porto partenopeo; tale avviso contrario, prosegue l'oratore, è rafforzato dal disinteresse governativo per un sistema organico dei porti al servizio di tutto l'hinterland della Campania, come pure dal silenzio circa il ruolo che la Regione sarà chiamata a svolgere in questo settore.

Seguono brevi interventi. Il senatore Piccolo fa presente che il diniego della proroga creerebbe seri ostacoli allo svolgersi delle attività portuali; il senatore Fabretti chiede un dibattito sulla politica che il Governo intende perseguire in questo settore e lamenta che sistematicamente il Parlamento sia chiamato a deliberare sotto l'assillo di scadenze imminenti; il senatore Deriu rileva che l'approvazione della proroga non contrasta con la possibilità di un dibattito serio ed approfondito sull'argomento.

Dopo interventi dei senatori Ferrari, Masobrio e Lombardi, il Presidente comunica che il senatore Abenante, unitamente ad altri colleghi, ha presentato due emendamenti tendenti a limitare la proroga al 31 dicembre 1970 ed a consentire in detto periodo all'Ente solo lo svolgimento della normale amministrazione.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario Cavezzali, nel prendere atto delle osservazioni e delle critiche formulate da taluni oratori, fa presente di non esser pregiudizialmente contrario agli emendamenti testè proposti, anche se il termine del 31 dicembre 1970, a suo avviso troppo breve, renderebbe superflua una disposizione limitativa dei poteri del Consorzio.

A conclusione del dibattito, la Commissione, fissato al 30 giugno 1971 il termine della proroga in oggetto, ed accolto il secondo emendamento del senatore Abenante, approva un articolo aggiuntivo proposto dal Governo, concernente l'entrata in vigore del provvedimento. Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Copertura del disavanzo della gestione 1969 dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato » (1182), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Lombardi, il quale ricorda anzitutto le numerose ed inascoltate critiche, da lui stesso formulate in passato, circa il sistema sin qui adottato per la copertura del disavanzo dell'Amministrazione ferroviaria: sistema che, oltre a falsificare le risultanze del bilancio, comporta un inde-

bitamento diretto e sempre più massiccio a carico dell'Azienda: per il 1969, infatti, l'ammortamento dei mutui contratti è previsto in circa 72 miliardi di lire (al quale il Tesoro contribuisce con 600 milioni), chiaramente al limite della tollerabilità.

Dopo aver illustrato il contenuto del disegno di legge, il relatore, nel proporre l'accoglimento, chiede che il Governo assuma l'impegno di modificare l'attuale sistema, accollando direttamente al Tesoro la copertura del disavanzo delle ferrovie dello Stato.

Dopo interventi dei senatori Aimoni, Piccolo, Perri, Ferrari e Lucchi, su proposta del senatore Crollanza, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta, alla quale sarà invitato ad intervenire il rappresentante del Ministero del tesoro.

« Modificazioni alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti locali » (964), d'iniziativa del senatore Zannier ed altri. (Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Deriu, chiarisce che il provvedimento tende, da un lato, ad estendere alle opere pubbliche di interesse degli enti locali previste dal quinto comma dell'articolo 4 della legge n. 589 del 1949 (edifici per assistenza all'infanzia e per il ricovero degli anziani) i maggiori benefici previsti dalla normativa vigente a favore delle opere ospedaliere, e, dall'altro, a rapportare alle nuove tariffe professionali, variabili in percentuale, i contributi statali (attualmente corrisposti in misura fissa) sulle progettazioni delle opere in questione; dopo essersi diffusamente soffermato sulla grave situazione in cui attualmente versa la Cassa depositi e prestiti e sulla alterazione dei suoi fini istituzionali, l'oratore conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Lombardi e Maderchi (il quale ultimo rileva che il disegno di legge coinvolge, peraltro non risolvendoli, problemi di politica sociale e sanitaria), il senatore Zannier, primo firmatario del provvedimento, sottolinea che con esso si tende, da un lato, ad una diversa e più razionale utilizzazione delle disponibilità finanziarie esistenti nel settore sanitario ed as-

sistenziale e, dall'altro, per quanto concerne le spese di progettazione delle opere di interesse degli enti locali, ad una più equa regolamentazione.

Dopo un intervento del sottosegretario Scarlato, il quale fa presente che il Governo, non contrario in via di massima al disegno di legge, si riserva di suggerire un nuovo testo dell'articolo 2, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

« **Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della "concessione VIII" con viaggi illimitati sulle Ferrovie dello Stato** » (409), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Cengarle presenta un articolo aggiuntivo, nel quale si precisa che il minore introito derivante all'Azienda ferroviaria dall'applicazione del provvedimento, previsto in 500 milioni di lire, sarà rimborsato con sovvenzioni del Ministero del tesoro.

Dopo interventi del senatore Maderchi e del relatore, senatore Florena, l'esame del disegno di legge è rinviato, in attesa che la 5ª Commissione permanente si pronunci sull'emendamento sopra ricordato.

« **Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Roma Fiumicino** » (1112).

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta, alla quale parteciperà il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.

La seduta termina alle ore 13,15.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

*Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Tortora.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina dell'attività sementiera** » (784).

(Seguito della discussione e approvazione degli articoli).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge — sospesa il 13 maggio scorso — esaminando gli articoli accantonati nelle sedute precedenti. L'articolo 2 viene approvato. La Commissione accoglie altresì all'unanimità un ordine del giorno del senatore Pegoraro, nel quale s'impegna il Governo a predisporre strumenti legislativi volti ad assicurare finanziamenti da destinarsi ad iniziative promosse da cooperative, associazioni di produttori, e da enti di sviluppo; ed a fornire nel contempo agli istituti di ricerca e sperimentazione i fondi necessari per svolgere un ruolo preminente nella ricerca e nella sperimentazione.

L'articolo 9 viene approvato con una modificazione proposta dai senatori comunisti.

Senza modificazioni sono approvati gli articoli 14 e 19, dopo che è stato respinto un emendamento soppressivo del nono comma dell'articolo 19, sostenuto dal senatore Pegoraro.

Un ampio dibattito ha luogo sull'articolo 35. Vi prendono parte i senatori Pegoraro, Cuccu, il Presidente e il Sottosegretario. L'articolo viene infine approvato con un emendamento concordato, inteso a prevedere che l'autorizzazione ministeriale all'importazione di prodotti sementieri a fini scientifici sia concessa previo parere degli organi scientifici competenti.

Quindi, la Commissione, conformandosi alle osservazioni espresse dalla Commissione di finanza in un parere suppletivo, approva in un testo modificato l'articolo 42.

Essendo così conclusa l'approvazione degli articoli, la Commissione dà mandato al relatore Dindo di predisporre la relazione per l'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti** » (288-B), d'iniziativa dei senatori Tortora ed altri, appro-

vato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Brugger, relatore, comunica di avere appreso che il Ministero avrebbe intenzione di proporre consistenti modifiche al testo in esame, in conseguenza della recente approvazione di norme comunitarie in materia. Ciò premesso, dichiara che a suo parere le modifiche approvate dalla Camera possono essere condivise dalla Commissione, salvo quelle relative all'uso del fiasco toscano (art. 8) e alle bollette di accompagnamento (art. 9). Su quest'ultima questione, egli ritiene opportuno che la Commissione tenga conto di talune argomentazioni prospettate di recente dall'Unione italiana vini.

Il sottosegretario Tortora dichiara che le rilevanti innovazioni introdotte dai regolamenti comunitari in materia vinicola formeranno oggetto di approfondito studio da parte del Ministero; nel frattempo, per altro, egli ritiene opportuna l'approvazione del disegno di legge in esame da parte della Commissione.

Resta infine stabilito che la Sottocommissione a suo tempo nominata per l'esame del disegno di legge tornerà al più presto a riunirsi.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

PER UNA SOLLECITA RIPRESA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DIFESA DEL SUOLO DA PARTE DELLE COMMISSIONI RIUNITE 7^a E 8^a

Il senatore Benedetti propone che le Commissioni riunite 7^a e 8^a si riuniscano nella prossima settimana, quanto meno per una seduta programmatica, al fine di proseguire l'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo.

Fa altresì presente l'utilità della nomina di un comitato di studio, col compito di enucleare le iniziative legislative di carattere urgente suggerite dai sopralluoghi effettuati.

Il Presidente, in un'ampia e documentata risposta, ricorda fra l'altro al senatore Benedetti che alla vigilia dell'interruzione dei lavori per le elezioni regionali il Comitato di presidenza delle due Commissioni ebbe

a riunirsi due volte approvando uno schema di relazione da lui stesso predisposto. Fa altresì presente che in una prossima riunione le Commissioni esamineranno taluni provvedimenti di emergenza fra i quali il rifinanziamento della legge n. 632 del 1967, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esercizio di opere di sistemazione e difesa del suolo.

La seduta termina alle ore 11,45.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

*Presidenza del Vice Presidente
COLLEONI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio » (592), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Colleoni ha brevemente ricordato la discussione svoltasi sul disegno di legge nella seduta del 19 novembre dello scorso anno, il sottosegretario De Marzi comunica che i competenti uffici del Ministero dell'industria hanno prospettato l'opportunità di attendere, per una decisione sull'argomento, l'approvazione del provvedimento di riforma organica del settore commerciale da parte della Camera dei deputati. Poichè — prosegue l'oratore — un analogo suggerimento, formulato dal rappresentante del Governo nella seduta del 19 novembre 1969, ha determinato un rinvio della discussione per un tempo più lungo del previsto, e poichè si può ritenere che la disciplina proposta dal disegno di legge in titolo non interferisce con le norme di riforma organica del settore commerciale, il rappre-

sentante del Governo si rimette alle decisioni della Commissione.

Il relatore, senatore Catellani, dopo avere ricordato i punti essenziali del provvedimento, che tende a porre ordine nel delicato settore dell'orario dei negozi, si dichiara favorevole all'accoglimento delle norme proposte, sottolineando tra l'altro l'autonomia delle stesse nei confronti del disegno di legge di riforma organica del settore commerciale (attualmente, come già si è detto, all'esame della Camera).

Il senatore Fusi ribadisce le perplessità già manifestate dal Gruppo comunista circa l'opportunità di introdurre modificazioni alla disciplina legislativa del settore disgiunte dal quadro organico della riforma del commercio. Manifesta poi numerose riserve per quanto concerne le norme sui venditori ambulanti e propone infine la costituzione di una apposita Sottocommissione, per un più approfondito esame delle complesse questioni trattate e per l'eventuale formulazione di emendamenti migliorativi del testo attuale del provvedimento.

Seguono interventi dei senatori Dosi, Trabucchi, Segnana (primo firmatario del disegno di legge) e Zannini, i quali si soffermano su aspetti particolari dei problemi in discussione.

Dopo una breve replica del relatore Catellani ed ulteriori interventi dei senatori Alessandrini e Fusi e del presidente Colleoni, la Commissione — accogliendo la proposta avanzata dal senatore Fusi — decide di costituire una Sottocommissione incaricata di riesaminare la formulazione del testo del disegno di legge. Tale Sottocommissione, che dovrà completare i suoi lavori entro due settimane, è composta dai senatori Catellani, Fusi, Segnana, Trabucchi e Veronesi.

Il seguito della discussione del provvedimento è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Inclusione del Centro sperimentale statale ANAS di Cesano tra i laboratori indicati dall'articolo 6 della legge 26 maggio 1965, n. 595** » (1177), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Alessandrini, illustra alla Commissione la portata e la finalità del disegno di legge, dichiarandosi favorevole

alla sua approvazione nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Anche il rappresentante del Governo si dichiara favorevole al disegno di legge, il quale viene quindi approvato dalla Commissione all'unanimità e senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 11,40.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SULLA VERTENZA SINDACALE IN ATTO PRESSO LA FATME

Il senatore Fermariello chiede di conoscere quali iniziative il Governo intende adottare in ordine alla vertenza sindacale che concerne la fabbrica metalmeccanica romana FATME. Il sottosegretario Rampa assicura il senatore Fermariello che il Ministero del lavoro considererà attentamente l'opportunità di intervenire per una rapida composizione della predetta vertenza.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Adeguamento delle legislazioni sulle pensioni e sull'assistenza dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali. Modifiche a norme della previdenza forense** » (760), d'iniziativa dei senatori Mannironi ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Torelli, ricorda le finalità del disegno di legge, che propone talune modificazioni alla legislazione vigente per assicurare il miglioramento economico delle pensioni spettanti alle categorie dei dottori commercialisti, dei ragionieri e periti commerciali, nonché l'istituzione dell'assistenza sanitaria in favore delle stesse. Rilevate quindi le ragioni per cui sono contenute nel disegno di legge, con collocazione

impropria, anche norme relative alla Cassa nazionale di previdenza e di assistenza degli avvocati e procuratori legali, il relatore Torelli comunica che l'apposita Sottocommissione nominata nella seduta del 5 maggio ha concluso i suoi lavori dichiarandosi favorevole alla maggior parte degli emendamenti da lui presentati al disegno di legge.

Prende poi la parola il senatore Vignolo. Egli sottolinea l'esigenza di valutare il disegno di legge in esame nella prospettiva dell'auspicabile unificazione di alcuni almeno fra i numerosi enti operanti nel settore dell'assistenza e della previdenza sociale; per evitare una eccessiva proliferazione di tali enti, potrebbe essere utile, a suo parere, che il disegno di legge n. 760 fosse esaminato congiuntamente ai disegni di legge nn. 171, 736 e 136, iscritti all'ordine del giorno della Commissione e concernenti rispettivamente modifiche all'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti nonché l'istituzione di enti previdenziali a favore dei consulenti del lavoro e degli agenti di assicurazione. Dall'esame congiunto di tali differenti provvedimenti, prosegue l'oratore, potrebbe scaturire l'opportunità della fusione di alcuni tra i citati enti previdenziali.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Robba, Varaldo, Pasquale Valsecchi e Torelli, contrari alla proposta del senatore Vignolo, in considerazione soprattutto della diversità dei sistemi di finanziamento previsti per gli enti in questione e del ritardo legislativo che dall'esame congiunto potrebbe derivare, in contrasto con l'urgenza di provvedere all'atteso miglioramento delle pensioni in favore delle categorie già dotate di propri strumenti previdenziali; il senatore Pozzar aderisce invece alla proposta del senatore Vignolo, quanto meno allo scopo di legiferare in ordine alle diverse Casse previdenziali con uniformità di criteri e di indirizzi tecnico-legislativi.

Dopo un intervento del sottosegretario Rampa (che comunica la disponibilità del Governo per una valutazione congiunta dei disegni di legge indicati dal senatore Vignolo e chiede che la discussione del disegno di legge n. 760 venga, in ogni caso, rinviata

alla prossima settimana per consentire al Governo di approfondire l'esame degli emendamenti presentati dal relatore), e del presidente Mancini, che riassume i termini del dibattito, rilevando, tra l'altro, l'opportunità di ottenere dal Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante anche dei disegni di legge nn. 736 e 136, la Commissione nomina una Sottocommissione per l'esame congiunto dei disegni di legge numeri 760, 171, 736 e 136, chiamando a farne parte i senatori Bermani, Di Prisco, Pozzar, Ricci, Robba, Torelli, Valsecchi e Vignolo. Tale Sottocommissione, che sostituisce le diverse Sottocommissioni precedentemente nominate per l'esame dei predetti disegni di legge, inizierà i suoi lavori oggi pomeriggio alle ore 18.

La Commissione rinvia quindi la discussione del disegno di legge alla prossima settimana.

« Norme per il pagamento ai pensionati per vecchiaia delle somme detratte dalle loro retribuzioni ai sensi degli articoli 20, lettere a) e b), 21 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 » (1050), d'iniziativa del senatore Pozzar.

(Discussione e approvazione).

In assenza del relatore designato, senatore Accili, riferisce il senatore Torelli. Egli illustra i precedenti del disegno di legge e, in particolare, la situazione determinatasi, dopo la nota sentenza della Corte costituzionale n. 155 del 22 dicembre 1969 (che dichiarò l'illegittimità costituzionale delle norme contenenti il divieto del cumulo delle pensioni di vecchiaia con la retribuzione), in danno di coloro che non avevano provveduto tempestivamente a promuovere procedimenti amministrativi o giurisdizionali per ottenere la restituzione di quanto era stato detratto dalle loro retribuzioni e trattenuto dall'INPS. Il senatore Torelli conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, che mira a porre rimedio alla predetta situazione, ed esprimendo alcune perplessità sul secondo comma dell'articolo unico del provvedimento, che fa obbligo allo INPS di versare anche gli interessi legali sulle somme trattenute.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Brambilla, Palazzeschi e il sottosegretario Rampa, che si dichiarano favorevoli all'intero testo del provvedimento, l'articolo unico del disegno di legge è posto ai voti per parti separato ed approvato, con l'astensione del senatore Robba sul secondo comma.

« **Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti** » (17-57-214-221-B), di iniziativa dei senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnocci ed altri; approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, sospesa nella seduta del 13 maggio per consentire un esame approfondito degli emendamenti presentati dal Governo. Il presidente Mancini, constatato che sono stati presentati numerosi altri emendamenti dai senatori comunisti, avverte che tali emendamenti e quelli presentati dal Governo non sembrano essere tutti in correlazione con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati, come è richiesto dal terzo comma dell'articolo 54 del Regolamento del Senato.

Dopo una breve discussione, nella quale intervengono i senatori Pozzar, Varaldo e Magno, su proposta del presidente Mancini la Commissione, al fine di esaminare l'ammissibilità degli emendamenti ai sensi della citata norma regolamentare, nomina una Sottocommissione (che si riunirà domani, 28 maggio, alle ore 17) di cui sono chiamati a far parte i senatori Dolores Abbiati Greco, Pozzar, Segreto e Valsecchi. La discussione del disegno di legge è quindi rinviata alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di un Ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro** » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Mancini, alla quale si dichiara favorevole il rappresentante del Governo, la Commissione decide, all'una-

nimità, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fermariello sollecita la conclusione dell'esame del disegno di legge « Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi » (357), presentato da lui e da altri senatori. Il senatore Fermariello chiede inoltre che la Presidenza della Commissione si riunisca per stabilire un programma ristretto, ma impegnativo, dei lavori della Commissione per il periodo che precede la chiusura estiva del Senato.

Il presidente Mancini assicura il senatore Fermariello che la Presidenza della Commissione si farà carico della sua richiesta.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SULLO SCIOPERO DEI MEDICI OSPEDALIERI

Il senatore Perrino chiede chiarimenti al rappresentante del Governo in merito alla grave situazione creata a seguito dello sciopero in atto degli aiuti e degli assistenti ospedalieri; in particolare domanda per quale ragione non sia stato finora possibile rendere operante il contratto di lavoro dei predetti sanitari, provvedendo al tempo stesso all'abolizione dei compensi fissi mutualistici.

Il sottosegretario La Penna ricorda che alla Camera dei deputati è stato presentato un provvedimento di iniziativa parlamenta-

re, inteso appunto a risolvere la complessa questione. Qualora l'approvazione di tale provvedimento dovesse subire ritardi, il ministro Mariotti si farà egli stesso promotore di un disegno di legge, giacchè il Governo si rende pienamente conto della necessità di sbloccare, nel modo più rapido ed efficace, la crisi in cui versano gli ospedali e di riportare la calma in questo delicato settore.

Dopo un breve intervento del senatore Ferroni, il quale sollecita ogni sforzo da parte governativa per porre fine allo sciopero, il senatore Orlandi fa presente che una rappresentanza di senatori e deputati comunisti si è incontrata ieri col Ministro della sanità, per discutere uno stato di cose divenuto ormai insostenibile, che comporta pesanti responsabilità nei confronti dei degenti negli ospedali, la cui assistenza risulta sempre più gravemente compromessa. L'oratore precisa che il Ministro stesso ha prospettato la possibilità di trasformare in decreto-legge il provvedimento che egli avrebbe intenzione di presentare, al fine di portare a rapida conclusione la delicata controversia. Aggiunge che anche in questo caso non tutte le difficoltà verrebbero superate, per la mancanza dei fondi necessari alla retribuzione dei sanitari interessati, tenendo conto anche del fatto che il pagamento delle rette da parte degli enti mutualistici è fermo al 1969, mentre le rette stesse vengono liquidate nella misura adottata nel 1967.

Il senatore Del Nero, dopo avere anch'egli accennato al problema delle rette, si chiede se sia opportuno eliminare — abolendo i compensi fissi mutualistici — ogni forma di incentivazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere — nei limiti di spesa previsti dall'articolo 12 della legge 6 agosto 1966, n. 625, recante provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili — contributi e sussidi per favorire la costruzione, l'adattamento, l'impianto ed il miglioramento di attrezzature di centri di riabilitazione per motulesi e neurolesi** » (178), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Annuncio di ritiro da parte del presentatore).

Il senatore Perrino, presentatore del disegno di legge, manifesta l'intenzione di ritirarlo, in quanto esso risulta integralmente riprodotto, e pertanto assorbito, dalla legge 13 ottobre 1969, n. 743, concernente provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili.

La Commissione prende atto della dichiarazione del presentatore.

« **Ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali** » (1191), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Perrino. Egli esordisce ricordando che gli istituti zooprofilattici sperimentali, sorti per iniziative locali, in quest'ultimo sessantennio hanno raggiunto una notevole espansione, e sono destinati ad assumere una importanza fondamentale nello sviluppo dell'agricoltura italiana, come del resto è chiaramente affermato nel capitolo VII del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69.

Un potenziamento degli istituti stessi è quindi indispensabile per realizzare quel progressivo risanamento degli allevamenti la cui necessità è del pari sottolineata nel programma citato.

Dopo aver accennato agli scopi generali verso cui è indirizzata l'attività degli istituti zooprofilattici, il relatore fa presente che le caratteristiche ambientali dell'agricoltura e della nostra zootecnia si differenziano notevolmente da zona a zona, per cui ogni istituto è nato e deve mantenere una fisionomia propria non solo per quanto riguarda la ricerca scientifica, l'attività diagnostica e quella di produzione, ma anche in fatto di ordinamento istituzionale.

Passa quindi rapidamente in rassegna i più importanti istituti operanti del nostro Paese e fornisce alcuni dati in merito alla loro attività, che spesso si è svolta in mezzo a difficoltà notevoli, superate dallo slancio di studiosi e di organizzatori ed anche mediante contributi discontinui di privati e di enti locali.

In considerazione delle finalità perseguite dagli istituti in questione — prosegue il senatore Perrino — l'Amministrazione sanitaria non può fare a meno di salvaguardarne la

esistenza e di incrementarne la potenzialità, uniformandone l'ordinamento, provvedendo ad un inquadramento più rispondente ai compiti attuali e conferendo loro un nuovo stato giuridico.

Il relatore conclude affermando che il disegno di legge in esame merita di essere approvato (anche se suscita qualche perplessità e abbisogna di alcune precisazioni) in quanto soddisfa le attese del mondo agricolo e chiude un lungo periodo di incertezze e di iniziative disorganiche.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore De Leoni manifesta varie perplessità sul provvedimento, mentre il senatore Zelioli Lanzini rileva che il disegno di legge ha già subito un vaglio da parte dell'altro ramo del Parlamento ed è vivamente atteso dalle categorie interessate, per cui egli esorta la Commissione ad approvarlo senza modificazioni per non ritardarne ulteriormente l'entrata in vigore.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1 il relatore fa presente che qualche perplessità potrebbe derivare dal fatto che la materia del provvedimento si intreccia con le competenze delle Regioni, il che potrebbe dar luogo ad inconvenienti in sede di applicazione. Ritiene non di meno che la difficoltà potrà essere superata, tanto più che essa è comune ad una parte notevole della nostra legislazione.

In senso analogo al senatore Perrino si esprime il senatore De Leoni, il quale, al fine di eliminare possibili equivoci, suggerisce la soppressione delle parole che nello articolo 1 seguono alle altre: « alla vigilanza del Ministero della sanità ».

In un breve intervento, il senatore Ferroni rileva che, anche se alla Regione spetteranno vasti compiti nel settore agricolo e zootecnico, non si può prescindere in campo sanitario da una visione globale che interessi tutto il territorio nazionale. Qualora si accolga il principio di emendare il provvedimento, egli propone poi di sostituire alle parole: « direttive tecniche » le altre: « direttive di carattere tecnico-sanitario », espressione che, a suo avviso, sarebbe più idonea a non creare interferenze coi poteri regionali.

Sull'opportunità di un coordinamento e di

un indirizzo unitario spettanti al potere centrale dichiara di concordare anche il senatore Guanti, mentre il senatore Manenti esprime l'avviso di lasciare immutato il testo del disegno di legge.

Il senatore Picardo osserva invece che la approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, dopo che da varie parti ne sono stati messi in luce i difetti, sarebbe incoerente e scarsamente giovevole al prestigio della Commissione.

Interviene infine il rappresentante del Governo, il quale invita la Commissione a non apportare emendamenti, per non deludere le aspettative delle categorie interessate prolungando l'iter del provvedimento che il Ministro della sanità considera uno dei più importanti in campo veterinario. A suo giudizio, è necessario che le preziose esperienze compiute in alcuni decenni dagli istituti zooprofilattici, possano venire valorizzate e che si dia ad essi organicità di interventi e solidità di strutture.

Le perplessità affacciate dai diversi oratori — aggiunge il sottosegretario La Penna — erano già emerse alla Camera dei deputati, dove nondimeno si è ritenuto di superarle per poter varare sollecitamente il provvedimento.

Per quanto riguarda l'ingerenza del Ministero della sanità, egli precisa che esso non intende esercitare alcun controllo, ma una semplice vigilanza, per cui gli istituti potranno operare con tutta l'autonomia necessaria al migliore espletamento delle loro funzioni, tenendo conto delle condizioni ambientali delle singole zone.

Le Regioni del resto — conclude il rappresentante del Governo — sono ampiamente rappresentate nei Consigli di amministrazione e la loro competenza primaria in questo settore resta comunque incontestata, nè può essere compromessa dall'attività di coordinamento degli istituti operata dalla Sanità.

La Commissione approva infine senza modificazioni l'articolo 1.

Del pari, senza modificazioni, vengono approvati gli articoli dal 2 al 20, la tabella A, collegata all'articolo 2, e il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno-luglio 1964
 (istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 1970

Presidenza del Presidente
 ALESSI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Commissione procede alla lettura ed approvazione dei processi verbali delle deposizioni rese, rispettivamente, dall'ammiraglio di Squadra Ernesto Giuriati nel corso del confronto effettuato col generale di corpo d'Armata onorevole Giovanni De Lorenzo nella seduta antimeridiana del 14 gennaio 1970, e dall'ammiraglio di Squadra Eugenio Henke nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1970.

La Commissione discute, quindi, su talune questioni attinenti alla redazione della relazione conclusiva.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6^a Commissione permanente
 (Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 18 giugno 1970, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).
2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).
3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Modifiche agli articoli 2 e 9 della legge 13 giugno 1969, n. 282, riguardante il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria (1150).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MONTINI ed altri. — Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio e di licenza dell'istituto d'arte (680).

2. BLOISE ed altri. — Estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617).

3. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961, n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

4. BLOISE ed altri. — Attribuzione al provveditore agli studi della competenza in materia di promozione ad ordinario, di passaggio definitivo di ruolo e di proroga del periodo di prova dei professori delle scuole medie (1107).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CODIGNOLA ed altri. — Aumenti di spesa per l'attribuzione di assegni di studio universitari e di borse di studio di addestramento didattico e scientifico (1149).

3. BERTOLA ed altri. — Incremento dei fondi stanziati nell'esercizio 1970 per gli assegni di studio agli studenti universitari e per le borse di addestramento didattico e scientifico (1171).

4. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 18 giugno 1970, ore 10

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*